

Politica Il sindaco annuncia anche i progetti culturali: grandi mostre su Celti e Longobardi

Paroli detta la sua agenda

Metrò, A2A, lavoro. E un azzardo: «Governissimo»

Il sindaco Adriano Paroli ha fatto ieri un bilancio del 2012. Ma ha soprattutto delineato una «agenda Paroli» per i prossimi cinque anni. In cima a tutto ci sono l'avvio del metrò e la copertura dei relativi costi, il braccio di ferro per

portare a Brescia la sede operativa di A2A Ambiente, l'impegno a proteggere i posti di lavoro. E poi la rivisitazione del welfare comunale e i progetti culturali: il 7 marzo l'apertura del Capitolium e della mo-

stra di arte contemporanea, nel 2014 una grande mostra sui Celti, nel 2015 sui Longobardi. Paroli ha anche evocato un «governissimo» per la Loggia.

A PAGINA 3

L'agenda di Paroli: metrò, A2A e lavoro

«Per affrontare i problemi di Brescia servirebbe una larghissima maggioranza»

Il 2013? «Non sarà l'anno della ripresa, ma l'inizio speriamo di sì». È ottimista (o si sforza di esserlo) il sindaco Adriano Paroli, mentre tira le somme di cinque anni di cui soltanto il primo non ha costretto il Comune a stringere la cinghia e che definisce anni «non di buono, ma di ottimo governo». E guarda avanti, mettendo nell'agenda non solo il metrobuss che parte a febbraio e che «non era così scontato che diventasse una realtà», ma anche A2A su cui ribadisce il giudizio «fusione sbagliata nei tempi e nei modi» e di cui critica anche «un centralismo eccessivo che non fa crescere le realtà».

Ora si apre la sfida di A2A ambiente, la sub-holding da portare a Brescia (e su cui Milano sta facendo resistenze). Paroli si dichiara contrario alla fusione di Amsa con la bresciana Aprica, aggiunge «non ci interessa la sede legale a Brescia, ma se il settore ambiente di A2A diventa bresciano chi comanda in Amsa sta a Brescia, chi gestisce a Milano e si va avanti mantenendo società separate». Rivendica che il Comune di Brescia ha garantito «i migliori servizi sociali d'Italia», ag-

giunge però che il tema va affrontato e pensa di istituire «da subito» un tavolo per amministrare i servizi sociali insieme alle realtà che operano sul territorio: «È utile, forse indispensabile, che il Comune intervenga solo dove le realtà sul territorio non riescono ad arrivare».

In agenda mette il lavoro: «Omb abbiamo fatto bene a tenerla bresciana, garantisce 200 posti di lavoro diretti e indiretti»; la Centrale del latte che ha garantito oltre 2 milioni di utili «è importante che resti in mani bresciane, di persone che lavorano sul territorio». L'Orti Martin «è un'azienda importante con un mercato in crescita, non deve assolutamente andare via da Brescia, la città lo vuole e il lavoro lo chiede, non possiamo essere in balia di comitati e comitatini che non sono d'accordo con nulla».

Respinge l'accusa dell'opposizione, il Pd in particolare, di un Pgt che consuma territorio: «Confrontiamoci sui dati, con il Prg del sindaco Corsini il consumo è stato di 2 milioni e 300 mila metri quadrati, nel nostro Pgt solo di 24 mila metri quadrati».

Il sindaco ricorda i risultati raggiunti: la pedonalizzazione

delle piazze del centro e di corso Zanardelli, per esempio. Insieme, citando i progetti del «suo» sindaco Pietro Padula, sulla bontà del progetto della sede unica del Comune e del parcheggio sotto il Castello. «Non ho mai lavorato per tagliare nastri e inaugurare opere — rivendica — .Proprio come Padula».

Paroli guarda al quinquennio trascorso. Partendo dall'inizio, il 2008. «Nonostante la giovane età avevo esperienza alle spalle ma non sai bene cosa voglia dire fare il sindaco e finché le cose vanno bene e sono tranquille». Poi è arrivato il patto di stabilità da rispettare, i dividendi di A2A sono stati più che dimezzati: «Chi mi ha preceduto non sa cosa significa gestire una città in queste condizioni». Ricorda il 2008, il primo anno da sindaco: «Mi chiamò il ragioniere Falasco, mi disse ci sono 20 milioni in più nella manovra



di fine novembre». Poi tutto è cambiato fino al 2012, «l'anno più complicato e difficile. Eppure le abbiamo azzeccate tutte: io la chiamo provvidenza, qualcuno fortuna».

Paroli difende le scelte, anche quelle più contestate come il bonus bebè negato agli stranieri.

«Ho potuto fare tutto questo perché la coalizione mi ha dato grande fiducia e mi ha seguito anche in situazioni difficili».

Nello scenario nazionale dice di guardare con preoccupazione la frammentazione, punta sulla conferma della sua coalizione, ma intanto ha in campo

una sua lista una civica «Per Paroli». Servirebbe, dice, «una maggioranza larghissima», una sorta di governissimo. Ma è quasi un azzardo: «Non c'è maturità amministrativa per poterlo fare...».

Italia Brontesi

» *Servirebbe un governissimo, ma non c'è la maturità amministrativa*

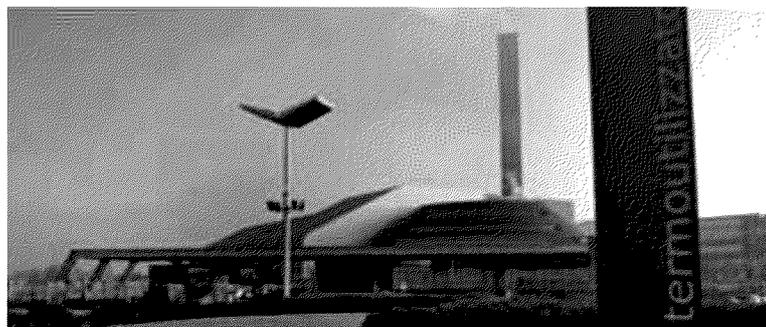
Adriano Paroli sindaco di Brescia

Le priorità del 2013



Il metrò: è partito il conto alla rovescia per l'entrata in servizio dell'infrastruttura

1 La scommessa del 2013 si chiama metropolitana. L'opera dovrebbe entrare in funzione a fine febbraio e la fase di collaudo è già iniziata. Attorno all'infrastruttura va creata forte condivisione



A2A: il settore ambientale della società deve avere la sede a Brescia, no alla fusione Aprica - Amsa

2 Il destino del settore ambientale di A2A sta a cuore al sindaco Paroli e deve stare a cuore alla città che la sede del comparto finisca a Brescia. No alla fusione tra la bresciana Aprica e la milanese Amsa



Lavoro: non solo Mac e Iveco sul fronte occupazione ma anche Omb, Centrale del Latte e Ori Martin

3 Il prossimo anno per il sindaco Paroli deve essere all'insegna del lavoro. Accanto alle vertenze Mac e Iveco, per Paroli bisogna garantire presenze importanti come Omb, Centrale del Latte e Ori Martin



Ricandidato Adriano Paroli si ripropone per la guida di Brescia

